

## LA CINA PAESE DI ANTICA BARBARIE

La natura si rivolta contro gli uomini quando venga violato il diritto naturale all'autoconservazione e a non soffrire. Come nel caso degli allevamenti intensivi, in cui gli animali vengono tenuti in vita in condizioni innaturali, che favoriscono l'espandersi di epidemie, con trasmissione dei virus dagli animali sofferenti agli uomini.

*Se non fossero esposti alle stesse epidemie anche i vegetariani vi sarebbe da auspicare una severa lezione naturale a tutti coloro che, consumando carne, si rendono responsabili di tali allevamenti.*

Come vi era da aspettarsi, di fronte alla recente influenza aviaria si nasconde pubblicamente la verità, attribuendo alle specie migratorie, trasformate in capri espiatori, la causa di trasmissione del virus, non avendo il coraggio di dire che, al contrario, il virus si è sviluppato e diffuso tra le specie degli animali costretti crudelmente a vivere ammassati in poco spazio, anche se all'aperto, in zone che sono a contatto con quelle dove sostano uccelli migratori, che vengono pertanto infettati dagli animali da allevamento di morte. Si aggiungano le inesistenti condizioni di igiene di tali allevamenti di morte nei Paesi asiatici, soprattutto in Cina, da cui è una regola che provengano quasi tutte le influenze, aviarie o non, che si spargono nel resto della Terra ogni anno. La Cina aveva negli '50 del secolo scorso mezzo miliardo di abitanti. Dopo 50 anni è giunta a 1.200 milioni!

Ecco la causa maggiore delle epidemie asiatiche: la folle antropizzazione della Terra. Se un'epidemia potesse essere idealmente circoscritta all'Asia di area cinese e ad altri Paesi a forte incremento demografico, come l'India,<sup>1</sup> sarebbe un guadagno per il resto della specie umana la riduzione della popolazione di tale area almeno alla metà. In Occidente gli allevamenti di specie aviarie avvengono crudelmente in spazi chiusi, con luce artificiale che altera il ciclo biologico trasformando una giornata di 24 ore in una di 12 ore con la distribuzione di luce artificiale in proporzione a tale dimezzamento, in modo che sia maggiore la produzione di uova e minore il tempo dello sviluppo e dell'ingrassamento. E per evitare epidemie si aggiunge dell'antibiotico nel mangime, cosicché chi consuma carni ingerisce anch'egli ogni volta una buona dose di antibiotico per uso veterinario, alimentando l'allevamento di animali che, innaturalmente, nascono e vivono poco tempo senza aver mai conosciuto la luce del sole. La natura si vendica sugli uomini con l'aumento del numero di decessi per cancro.

---

<sup>1</sup> Il primo ministro Indira Ghandi fu assassinato da fanatici religiosi che si opponevano alla sua politica demografica che incoraggiava la sterilizzazione.

*E' stato dimostrato sperimentalmente che i topi in condizioni di scarsità di cibo smettono a riprodursi. Questa umanità pazza, peggio dei topi, meriterebbe di morire di cancro o di pandemia, non meritando alcuna compassione.*

La follia politica si commisura all'ignoranza dei dati che documentano la follia economica del destinare a mangime per animali da allevamento un ettaro di terreno che potrebbe produrre in un anno 2500 kg di proteine vegetali per uomini, mentre, destinato a mangime, produce solo 250 kg di proteine animali, con un consumo di acqua 70 volte maggiore. Si va predicando moralmente contro la fame nel mondo e contro lo spreco delle risorse d'acqua perché non si rispettano le condizioni di vita conformi al rispetto del diritto naturale, facendo del palato, e non delle reali necessità dell'organismo, la base delle tradizioni alimentari. Anche nel caso dell'alimentazione vale la considerazione dei danni che producono le tradizioni culturali, a cui dovrebbe essere opposta una *alimentazione metaculturale*, che non fa del palato, ma della salute dell'organismo l'unico riferimento. Variando di una parola un noto proverbio, si può dire che "ne uccide più il palato che la spada".<sup>2</sup>

L'Occidente è corresponsabile di tutte le crudeltà derivanti dalle tradizioni alimentari di altri Paesi, soprattutto di area cinese, non avendole mai contrastate in sede internazionale e non avendo mai promosso manifestazioni pubbliche di condanna. In Cina, dove vige il detto che tutto ciò che si muove da sé è mangiabile, e dove sia il buddismo che il marxismo non sono serviti a radicare le crudeltà causate da tradizioni alimentari e dall'antica "medicina", è prevista la pena di morte per l'uccisione di un panda, solo perché animale a rischio di estinzione, ma nei mercati e nei ristoranti cinesi vengono esposti in gabbia anche i cani, pronti per essere uccisi a scopo alimentare, prescindendo dalla considerazione che la sofferenza di un cane è assai maggiore di quella di un panda, proporzionalmente alla sua maggiore intelligenza e alla sua maggiore capacità affettiva.<sup>3</sup> **Il buddismo non è riuscito ad incivilire la Cina perché la sua dottrina è fondata su un sentimento religioso che, benché rispettabile nel suo concepire la vita umana come parte di una circolarità delle reincarnazioni di tutti gli esseri viventi, è tuttavia alieno dal concepire un diritto naturale che sia diritto di tutti gli animali, come estensione della tradizione occidentale del diritto naturale. Il marxismo ha potuto attecchire in Cina per lo stesso motivo, per aver negato l'esistenza di un diritto naturale e per avere pertanto fatto prevalere l'interesse del collettivo sulla vita individuale, secondo un modo di pensare che è proprio di ogni regime dispotico, violatore dei diritti individuali.**

<sup>2</sup> E' risaputo ormai che la carne favorisce il sorgere di diverse specie di tumori. Il noto oncologo Umberto Veronesi (vegetariano) ha dichiarato che essa favorisce in particolar modo i tumori al pancreas, all'intestino e al colon. Attualmente un milione e mezzo di italiani sta combattendo contro un tumore, aggravando le spese sanitarie per tutti. Si sa che gli animali erbivori non sono soggetti a tumori. Ma pare che questi argomenti non servano contro il potere del palato e dell'economia di morte.

<sup>3</sup> Nei Paesi islamici i cani sono considerati animali immondi e i gatti sono appena accettati solo perché si racconta che Maometto ne avesse uno con sé.

Ma come può l'Occidente pretendere di essere maestro di diritto per il resto del mondo se, per esempio, la legislazione del Canada permette le stragi delle foche per alimentare il mercato delle pellicce, e la Norvegia e l'Islanda (oltre al Giappone) rifiutano di aderire alla moratoria riguardante la caccia alle balene o la Spagna non rinuncia al barbaro spettacolo di morte della corrida?

Non dovrebbe essere considerato omicidio sequestrare e giustiziare almeno qualcuno dei componenti del governo canadese, mettendo una taglia su di esso, perché legalizza l'orrenda strage delle foche (330.000 cuccioli uccisi a bastonate in due settimane). Egli dovrebbe fare la stessa fine che vuole facciano i cuccioli di foca. La stessa cosa vale per il lurido e schifoso governo norvegese che, oltre a non aver aderito, con l'Islanda e con il Giappone, ad una moratoria nella caccia alle balene, permette che agenzie turistiche incoraggino l'incremento del turismo offrendo nel tutto compreso due cuccioli di foca da ammazzare a bastonate per non guastare la pelliccia.<sup>4</sup> Si tratterebbe infatti di un atto di giustizia in nome del diritto naturale delle foche, che - non potendo difendersi contro i loro miserabili e feroci assassini che, pur appartenendo a due degli Stati più ricchi della terra, le uccidono per ricavarne pellicce - non possono che essere rappresentate giuridicamente da uomini che facciano valere il loro diritto naturale alla vita, contrapponendo la violenza del diritto alla legittima difesa alla barbara violenza del danaro. Non ci si può infatti appellare alla coscienza di volgari e vigliacchi assassini se - pur di fronte alle proteste pacifiche, e perciò inutili, degli animalisti e dei giornalisti che assistono impotenti a tale strage - questa vergognosa espressione della specie umana dimostra di essere senza coscienza e senza pietà, per cui per essa la fine in una camera a gas sarebbe una morte troppo dolce, meritando di essere estirpata dalla Terra come tutta la genia umana che per danaro, anche al di fuori di interessi alimentari, aumenta la crudeltà sulla Terra. Chi pensa diversamente è ammalato inguaribilmente di antropocentrismo, la radice di tutto il male e di tutti i guasti della Terra.

In Cina, dove vive il popolo più crudele e più barbaro della Terra in fatto di tradizioni alimentari, lo sviluppo capitalistico è stato proporzionale all'aumento della crudeltà sugli animali, che, oltre che essere mangiati, senza alcuna distinzione di specie, vengono anche crudelmente tenuti in gabbie ed uccisi a bastonate per ricavare pellicce - anche da cani e gatti - da esportare in Occidente, il quale - poiché gli affari economici vengono prima - tace negli incontri con i politici cinesi su tale

---

<sup>4</sup> Quanto valgano gli uomini si può dedurre dal loro comportamento nei riguardi degli animali. Abbiamo avuto notizia della barbarie norvegese da un recente libro di Luca Goldoni intitolato *Millezampe. Gli animali si raccontano* (Rizzoli 2005, p. 95). L'applicazione su questi ripugnanti individui della legge del taglione sarebbe la forma di giustizia migliore. Come nei riguardi di certi sconsiderati politici di AN (ibid., p. 96-97), tra cui un avvocato, Francesco Onnis, che, per raccattare voti dalla schifosa genia dei cacciatori, hanno presentato una folle proposta di legge che depenalizzi il bracconaggio ed estenda la caccia agli uccelli migratori, garantendo una *par conditio* anche a quelle zone che siano povere di selvaggina stanziale. Questa genia, per mascherarsi oggi da ambientalista, osa usare il termine eufemistico "prelievo" invece di "uccisione". Ecco a che cosa arriva la democrazia, intesa come insieme di interessi corporativi, mafiosi, scissi dal diritto naturale.

barbarie La LAV (lega antivivisezione) ed altre associazioni animalistiche si limitano a documentare e a protestare, invece di promuovere una rappresaglia contro l'invadente presenza cinese in Italia, complice il governo, e contro l'ambasciata cinese, perché la cosa abbia eco nel mondo. Tali associazioni non hanno mai organizzato, come avrebbero dovuto fare, assedi violenti contro le ambasciate degli Stati sopra nominati, come pure di altri, come la Spagna e il Messico, che conservano la corrida. Usino in Canada i *no-global* le armi contro i massacratori di foche.

*Vi è una carenza di diritto interno ai singoli Stati e di diritto internazionale che impediscano lo sfruttamento di risorse e di forme di vita anche quando esso provochi guasti ambientali che si riflettono su tutto il pianeta.*